

con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nella provincia di Brindisi dal lunedì al venerdì «Il Messaggero» €1,20. La domenica, con l'insero Tuttomercato €1,40
v.quotidianodipuglia.it

Venerdì
4 marzo 2016
Anno XVI N. 63
€ 1,20*



LA CORTE DEI CONTI
Il costo di corruzione e sprechi: 42 milioni

Alle pagg. 2 e 3



L'APPALTO
Avio, nuove commesse motori per navi militari

A pag. 9



IL WEEKEND
*La storia e la preistoria
Ma il presente è donna*

Da pag. 25 a pag. 29

Il rischio terrorismo, massima allerta «Così garantiamo la sicurezza»

DDA CAMBIA
Motta prepara
sua uscita
Antimafia
De Donno

Brindisi guarda al di là del mare con apprensione per via del rischio "terrorismo" segnalato anche dai servizi di intelligence nella loro relazione annuale. Si osservano gli sviluppi dell'emergenza immigrazione in Grecia e l'esito della crisi lungo la via balcanica. I Servizi hanno segnalato l'eventualità che le associazioni malavitose brindisine possano ripercorrere le antiche rotte del contrabbando, in teoria utilizzabili da cellule o nuclei terroristici. Il questore Roberto Gentile: «Il rischio terrorismo c'è, ma posso affermare con assoluta tranquillità che tanto il porto quanto l'aeroporto sono presidiati benissimo».

GRASSI a pag. 15



Allarme meningite, scuola chiusa Francavilla, ricoverata una ragazza di 11 anni. Scatta il piano di sicurezza

Il sospetto si è trasformato in realtà di fronte alla conferma clinica di un caso di meningite batterica: i primi sintomi, quindi la corsa al Camberlingo e poi il ricovero nel reparto malattie infettive del Perrino. Il fatto, avvenuto a Francavilla, ha per protagonista una ragazzina di 11 anni, alunna del "Montessori-Bilotta". La ragazzina è sotto controllo; per precauzione il plesso resterà chiuso nella giornata di oggi.

IURLARO a pag. 19

L'INCIDENTE A TARANTO, DI BRINDISI UNO DEGLI OPERAI



Due feriti all'Eni, uno è grave: travolto da un grosso tubo ricoverato in rianimazione

A pag. 17

L'ANALISI

L'APPROCCIO SBAGLIATO AL PROBLEMA LIBICO

di Michele DI SCHIENA

Secondo una rivelazione del quotidiano statunitense Wall Street Journal l'Italia ha dato via libera alla partenza di droni armati americani dalla base siciliana di Sigonella con destinazione Libia e Nord Africa nell'ambito delle operazioni anti-ISIS. Una notizia confermata dal nostro Ministero della Difesa con la precisazione che l'azione non è stata ancora avviata e dovrà essere sottoposta alla formale autorizzazione del Governo. Una scelta che l'Esecutivo tenta di presentare come finalizzata alla protezione delle forze speciali americane cercando così di accreditare il carattere difensivo della decisione assunta. Ma c'è di più e cioè che l'Italia si è da tempo candidata a guidare operazioni militari in territorio libico tanto che gli scenari di un possibile intervento armato del nostro Paese sono stati discussi in una riunione del Consiglio Supremo di Difesa conclusasi con l'emissione di una nota nella quale si afferma che il Consiglio medesimo ha "attentamente valutato la situazione in Libia con riferimento sia al travagliato percorso in quel Paese per la formazione di un Governo di Accordo Nazionale sia alle predisposizioni per una eventuale missione militare di supporto su richiesta delle autorità libiche".

Continua a pag. 8

SO
Autovelox, battaglia di confini
Oria "invade" Francavilla

Questione di centimetri, ma tant'è: tra Oria e Francavilla potrebbe scoppiare la battaglia dell'autovelox. Nella Città degli Imperiali, stufi di stare a guardare, potrebbero anche decidere di passare all'azione. Magari chiedendo il rimborso delle multe effettuate, via autovelox, dalla polizia municipale oritana in agro di Francavilla, su una piazzola di sosta della Statale 7. Un limite che sembra sia stato violato più volte dagli agenti oritani.

ADRIATICA FILM presenta
Uccio De Santis
MI RIFACCIO IL TRULLO
con VITO CEA
con LORENA CACCIATORE
Dal 3 MARZO al CINEMA

I DISAGI ANDATA E RITORNO
Sud Est, studenti infuriati
«Un'odissea per la scuola»

In ritardo o sovrappollati, quando non assenti. Pullman, treni e navette procurano ancora grattacapi ai pendolari, soprattutto studenti. Col risultato che, per chi da Francavilla Fontana, Oria, Erchie e San Pancrazio Salentino cerca, la mattina, di raggiungere il liceo De Sanctis-Galilei di Manduria, un tratto di pochi chilometri alla fine si trasforma in una vera e propria odissea. La dirigente conferma quanto lamentato dai genitori di Francavilla: «All'inizio delle lezioni le classi sono sempre incomplete».



DALLA PRIMA PAGINA

OPINIONI

Una candidatura che ha ricevuto in questi giorni il decisivo avallo del Segretario americano alla Difesa John Carter.

Quanto al consenso dell'Italia all'utilizzo della base di Sigonella per i raid statunitensi in Libia non vi è dubbio che si tratta di una forma di partecipazione a vere e proprie operazioni belliche di carattere offensivo perché i droni, come ha rilevato l'ex comandante della missione in Kosovo il generale Fabio Mini, non vengono usati in appoggio e protezione delle forze a terra ma, al contrario, sono queste che individuano e forniscono le coordinate esatte del bersaglio che questi velivoli radiocomandati devono colpire e distruggere sicché da Sigonella verranno lanciati attacchi di precisione che non hanno alcuna funzione difensiva. Consentire quindi l'utilizzo di una struttura come quella di Sigonella significa coinvolgere direttamente il Paese in azioni di guerra dal momento che la partecipazione a un conflitto bellico, come a qualunque altra impresa che richiede il concorso di più soggetti con diverso ruolo di impiego, non si realizza solo nel momento dell'attuazione conclusiva ma anche in

GLI APPROCCI SBAGLIATI...

quello della preparazione con la prestazione dei necessari contributi collaborativi.

Se poi la scelta di consentire l'utilizzo statunitense della base di Sigonella viene messa in rapporto con la riunione del nostro Consiglio Supremo di Difesa e con le citate dichiarazioni del Segretario John Carter, emerge un quadro davvero preoccupante. E si perché si profila il rischio che il Governo italiano, inseguendo il sogno di una "grandeur" fuori tempo e fuori luogo, finisca per imbarcarsi in una spericolata impresa bellica per nulla rispettosa delle disposizioni sancite in materia dalla Carta dell'Onu e dalla nostra Costituzione. Va allora ricordato che lo Statuto dell'Onu stabilisce che è compito delle Nazioni Unite garantire la pace e aggiunge che, qualora risultino inefficaci altre misure, il Consiglio di Sicurezza può decidere l'uso della forza avvalendosi di contingenti armati appartenenti a Stati nazionali ma posti sotto la direzione strategica di un Comitato di Stato Maggiore facente capo allo stesso Consiglio di Sicurezza. Così come va tenuto presente che l'esercizio del diritto all'autotute-

la è considerato dalla Carta dell'Onu legittimo solo se attuato in un tempo circoscritto e cioè fino a quando il Consiglio di Sicurezza non abbia intrapreso le necessarie misure.

Né va dimenticato che per superare i dubbi sui poteri dell'Onu di intervenire militarmente nei conflitti interni a singoli Stati nel settembre del 2005, in sede di Assemblea Generale delle Nazioni Unite, un vertice di Capi di Stato e di Governo approvò un documento denominato "responsabilità di protezione" per il quale quando uno Stato non si dimostra in grado di tutelare la propria popolazione da "genocidi, crimini di guerra, pulizie etniche e crimini contro l'umanità" la comunità internazionale ha la responsabilità di intervenire con una gradualità di mezzi non escluso l'uso della forza. Ne consegue che l'Onu potrebbe intervenire direttamente in Libia nelle forme previste dal suo Statuto se fosse messo nella condizione di esercitare i suoi poteri mentre così non è stato e si è dato luogo alla prassi di "appaltare" l'uso della forza alle potenze interessate ad esercitarla.

Quanto alla nostra Costituzione, va ribadito che essa "ripudia" il ricorso alle armi per ragioni che non siano rigorosamente difensive e prescrive che lo stato di guerra deve essere deliberato dalle Camere che conferiscono al Governo i necessari poteri e successivamente dichiarato dal Presidente della Repubblica. L'unico tipo di guerra ammesso dal nostro ordinamento è quindi quello rivolto a respingere un attacco armato contro il nostro Paese fermo restando che una simile reazione è legittima solo se interviene una delibera dello stato di guerra da parte delle Camere seguita da una "dichiarazione" di tale stato da parte del Presidente della Repubblica: due atti a forma vincolata e "solenne" che hanno la specifica funzione di richiamare l'attenzione dei parlamentari, delle forze democratiche e della pubblica opinione sulla gravità di una simile scelta e sulle responsabilità politiche che essa comporta.

La situazione libica costituisce indubbiamente una seria minaccia per il nostro Paese ma non sembra che il Governo la stia fronteggiando nel modo migliore.

E' stato infatti un errore assicurare alla chetichella e in via di fatto agli Stati Uniti l'utilizzo della base di Sigonella per i raid in territorio libico esponendo il nostro Paese al rischio di gravi rappresaglie e attentati. Ed è stato anche un errore la candidatura dell'Italia alla guida di una missione militare in Libia perché l'attribuzione da parte dell'Onu all'Italia di un tale ruolo, anche a voler prescindere da ogni altra considerazione, risulterebbe assai inopportuna se non irresponsabile, tenuto conto che la Libia è stata nella prima metà del secolo scorso per lunghi anni colonia italiana ed è oggi dilaniata da sanguinose lotte fra fazioni interne ed esposta alle mire di influenza più o meno egemonica di alcuni Stati europei che già opererebbero con "forze speciali" su quel territorio. Nessuno vuole che l'Italia innalzi la bandiera di un antimilitarismo ideologico incapace di fare i conti con la realtà ma non vi è dubbio che la scelta più corretta ed efficace da operare per contrastare tutte le guerre e tutti i terrorismi è quella di agire in conformità alle direttive della Carta costituzionale e di pretendere, in tutte le competenti sedi, il pieno rispetto del diritto internazionale che ha i suoi punti di forza nella Carta dell'Onu e in altri avanzati Statuti.

Michele Di Schiena

RIFLESSIONI

Quei film settembrini che ci avvicinarono al cinema

di Mimmo TARDIO

Anche noi nella Puglia degli anni Sessanta ed in parte dei Settanta abbiamo avuto in qualche modo il nostro "Nuovo cinema Paradiso". Mi viene questo racconto riascoltando le straordinarie musiche del maestro Ennio Morricone, appena premiato con un Oscar. Accadeva sempre nelle due settimane di inizio settembre della "Fiera del Levante" a Bari, appena ritornati dalle torride vacanze degli agosto da solleone di una volta; sempre mitigati sul finire, a dire il vero e non sembri un luogo comune, dagli scoppi fragorosi ed improvvisi dei temporali. Estivi, appunto. Dopo solo alcuni giorni passati per ricostruire le bande di ragazzi per giocare col pallone, sciamare per il viale e quant'altro arrivava come una quiete obbligatoria "i film della fiera", solo per noi pugliesi, per tutti, compresi i grandi...Era l'apoteosi, anzi l'overdose bellissima e mai dimenticata di film, ogni mattina, per tutti i giorni della Fiera di Bari. Anzi erano ogni

giorno due film, tutti belli ed importanti: uno americano e l'altro italiano.

Se riconnetto nella mia memoria tutti quei film, alla maniera della scena finale del bel film di Giuseppe Tornatore, insomma a quei baci censurati e poi riapparsi, e vi metto le più belle sequenze di quelle pellicole, mi viene una carrellata di film che solo a ripensarli provo ancora come una vertigine di nostalgia. Si andava da "Ombre Rosse" a "I quattro cavalieri dell'apocalisse" e "Un Duello al sole"; cui poi seguivano "Tutti a casa", "Il ferroviere", "Ladri di biciclette" e "Roma città aperta". Solo per ricordarne alcuni. Occorre spiegare che c'era solo il primo canale TV e che i film erano dati di regola soltanto nella sera del lunedì, dopo che nella domenica ci eravamo sorbiti la grande fiction italiana, coi Promessi sposi, Una tragedia americana, Luisa Sanfelice e altro. Si capirà allora che due settimane e sempre con 2 straordinari film al giorno erano una manna, per noi ragazzi e per le nostre mamme soprattutto, vi-

sto che ce ne stavamo in quelle settembrine mattinate per almeno 4 ore a goderci, e non sembri incredibile, quei film in assoluto silenzio. E già: non era come oggi, tutti a smanettare sullo smartphone o altro, era per noi ragazzi di allora quasi come prendere parte ad un rito religioso, tanto rimaneva per noi emozionante e coinvolgente quell'autarchico mondo delle immagini che ci scodellavano in casa. Già, la Puglia si fermava, diventava più o meno come l'assolata prateria di "Per un pugno di dollari", tutti ce ne stavamo per terra incollati davanti ad un televisore, su un malnesso divano, in un retrobottega dove mettevamo da parte biglie e palloni permafless e ce ne stavamo, spesso con la bocca spa-

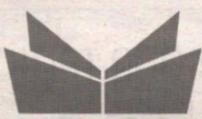
lancata, a vedere gli indiani Sioux che assaltavano una diligenza yankee, un tenente dell'esercito italiano che ritorna a casa dopo l'otto settembre del '43 o una donna che corre gridando un nome ed è falciata da una mitragliata dei nazisti... Era la nostra felicità settembrina, di ragazzi che quando potevano, magari gabbando compiacenti maschere, andavano al cinema: magari in quel bellissimo "pidocchietto" del Teatro Schiavoni, della mia Francavilla Fontana; magari in seguito a fumare una galeotta sigaretta.

Anche "Curciulicchiu", aspettava di fatto il pomeriggio per i suoi commerci. Era infatti il venditore coi capelli rossi, che girava la città per vendere il suo gelato al Imone,

con una carretta bianca e tirata da una bici. La vita per le strade si fermava, rari e malvisti giravano sparuti impiegati, gli immancabili sfaccendati sempre alla "rascia" del sole e basta. La vita era dentro le case, dove tutti gli occhi erano come in ipnosi collettiva incollati a quei fasci incerti, talora di un azzurro che aggiungeva un che di vintage, proveniente dai grandi televisori che troncheggiavano nei luoghi più importanti per antonomasia della casa. Era il cinema a vincere, in quei leggeri mattini di settembre, la forza invincibile delle sue narrazioni, la storia e le storie che ci raccontavano gli uomini e la vita. E quando anche quel sogno fu distrutto, un po' come nel crudele abbattimento del "Nuovo cinema Pa-

radiso", con l'arrivo delle TV commerciali, coi filmetti a tutte le ore e poi le videocassette, con i cinema che si votavano ai primi e innocenti film porno "all'italiana", anche la Fiera del Levante avrà deciso di toglierci quei settembrine che annunciavano l'inizio della scuola al primo ottobre, quel soave piacere a noi pugliesi. E chissà, se forse siamo, come si dice, una "terra di cinema", di location e "pugliesità" che si affermano anche al botteghino, se tutto questo non abbia a che fare anche con quelle indimenticabili mattinate settembrine, a vedere film, senza spot e nel silenzio generale. Una sorta di educazione collettiva al cinema e alle sue storie. Poche ma belle e solo per noi pugliesi, come raccontarlo oggi?

Per la pubblicità



PIEMME

LECCE

Via dei Mocenigo, 25

Tel. 0832/2781 - Fax 0832/278222

IPZS ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. con sede in Roma, via Salaria, 1027, rende noto l'esito della procedura di gara negoziata senza previa pubblicazione del bando ai sensi dell'art. 57 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 finalizzata alla definizione di un accordo quadro con più operatori economici per l'affidamento della fornitura di materiali per targhe dei veicoli stradali.

L'appalto, suddiviso in 2 lotti, è stato aggiudicato in data 27 gennaio 2016; di seguito si riportano gli aggiudicatari con i relativi importi di aggiudicazione:

• Lotto 1 - S.A.I.T. Società Articolari Industriali Tecnici - Euro 1.349.663,51, IVA esclusa

• Lotto 2 - S.A.I.T. Società Articolari Industriali Tecnici - Euro 1.349.663,51, IVA esclusa

L'avviso di aggiudicazione integrale è disponibile sul sito internet www.eproc.ipzs.it

Il Direttore Acquisti
(av. Alessio Alfonso Chimentoni)

NECROLOGI

Il marito Giuseppe, i figli Antonio con Anna Rita, Francesco, Eufemia con Antonio, il fratello Rocco, le sorelle Coltura, Anna, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, stretti nel dolore, annunciano.

TERESA CATALDO

in Romano

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 4 marzo, alle ore 15,00 partendo da Via Dei Mille, 208 per la Chiesa "Sant'Anna".

I familiari ringraziano.

Parabita, 4 marzo 2016

Agenzie Funebri ALUISI
numero verde 800 258 474
Tel. 330 823768

Manifesto pubblicato su facebook
ALUISI SRL

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 77 il

Confratello di San Luigi

COSIMO MALCARNE

fu Vito

La moglie Maria, i figli Davide con Luisa, Fabio con Antonella, i cognati, le cognate, i nipoti Maya, Arianna e Lorenzo ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 4 Marzo, alle ore 15.30, partendo da via Ceva n° 8 per la Parrocchia Sant'Antonio.

Il presente vale come ringraziamento.

Non fiori, ma opere di bene.

Parabita, 4 marzo 2016

Baronetti
Casarano-Parabita
www.baronetti.it Tel. 0833/502477
Manifesto e messaggi di cordoglio
pubblicati sul sito
www.baronetti.it

Improvvisamente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 53

ANTONELLA SPERTI

in ZAMPILLI

Il marito Valerio, i figli Francesca e Simone, i genitori, la suocera, la nonna, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 4 c.m. alle ore 15,00 nella Chiesa Madre di Scorrano con la celebrazione della Santa Messa.

La salma sarà tralata in Chiesa alle ore 11,00 muovendo da Via N. Paganini 19.

Dopo il rito funebre la salma sarà trasferita a Maglie per la tumulazione.

Maglie, 4 marzo 2016

Onoranze Funebri
MELELEO
Corigliano - Maglie
Tel 0836-329025

PIEMME

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO
TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde
800.893.427
Fax: 081.2473220



Novoli (Le) - via C. Arcuti, 18/A Tel./Fax: 0832.711498

Salice Sal. (Le) - via Libertà, 9 Tel. 0832.731494

mob. 328.1647812

www.AGENZIAFUNEBREVERARDI.COM
Via ISONZO, 58
73036
MURO LECCESE (LE)
8 0836 342709 - 328 5457479 - 335 8361573

Funeral Center
NARDÒ
via Palinuova
tel. 0833 871329
cell. 380 3020168